

Venaus. E' scomparso un personaggio valsusino

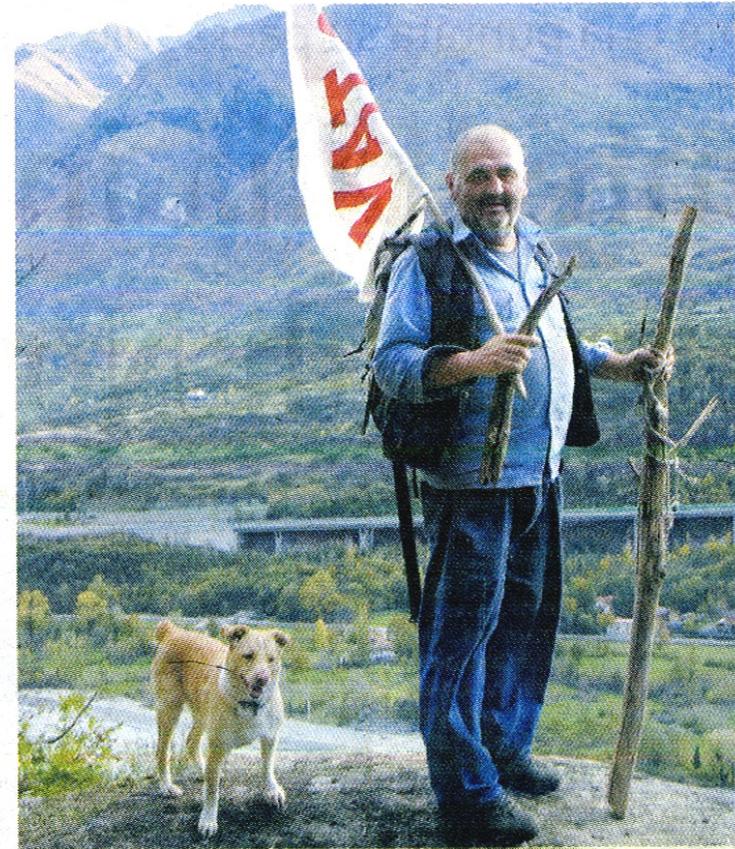
Raul Maiero, cuore del presidio No Tav

Reduce da un delicato intervento al cuore

VENAUS. Se n'è andato di prima mattina, il 27 dicembre. Da buon montanaro, era consapevole di doversi sempre muovere di buon'ora. Aveva un cuore grande, Raul Maiero, classe '56, dal 2006 abitante fisso del presidio No Tav, Aveva una casa a Meana, ma l'aveva lasciata "ad un amico che non ha tante risorse". Un personaggio autentico, Raul. Grande e grosso, apparteneva a quella stupenda congrega dei giganti buoni, che fortunatamente abitano ancora la montagna valsusina, anche se la razza si va facendo sempre più rada. Figlio di un contadino che partecipò come garibaldino alla guerra di Spagna nelle brigate internazionali, Raul aveva eredi-

tato dal padre la vocazione a resistere ed a battersi contro i soprusi. Tutti lo conoscevano come un convinto No Tav, ma la sua lotta era cominciata molto prima, dopo la morte del papà, nel '76, restando al fianco della mamma, Evelina Pesando, che era conosciuta perché aveva gestito un piccolo negozio di alimentari a Campo del Carro. Vittima di un ictus nell'85, la donna è stata assistita da Raul fino alla sua morte, avvenuta nel '90. Per curare la mamma aveva però rinunciato a tutto, anche a farsi una sua vita, ed il gigante buono aveva dovuto combattere ancora, questa volta contro lo sconforto ed il disagio. Ma anche questa battaglia era destinato a vin-

cerla, e l'occasione del riscatto si era presentata con la conoscenza del movimento No Tav. Raul ne era diventato, in breve tempo, una figura caratteristica, un amico sincero, un appoggio sicuro, uno di quelli che ci sono sempre. Del movimento contro il treno veloce aveva apprezzato maggiormente la solidarietà e la condivisione, valori che aveva tradotti direttamente nella sua vita quotidiana. Dotato di uno schietto senso dell'umorismo, dopo la sua delicata, ultima operazione al cuore, aveva rivelato agli amici: "Son an poc sbatu". Poi, improvvisa, la morte. Lascia tanti amici, ed il suo compagno di tante avventure (tra cui la lunga marcia No Tav



Venaus-Roma), il cagnolino Nathan. Quelli del movimento No Tav lo hanno commemorato al presidio nella mattina di mercoledì 30, mentre i funerali si sono svolti nel pomeriggio, presso il tempio evangelico di Meana. Una

giornata molto fredda, alla quale ha fatto da contrasto il calore rovente dell'amicizia che Raul aveva saputo esprimere a tante persone, in parecchi momenti diversi della sua vita.

GIORGIO BREZZO